Il periglioso Anello del Monte Penna, tra boschi compatti e irti sentieri - F.xq1 **Foto di ML© '017**

Si lascia auto dall'ampio parcheggio della Casa forestale del Penna (1387 m), dove ore sorge un nuovo rifugio appena aperto

Il monte Penna è una bellissima montagna in val d'Aveto, con estesi boschi alla sua base e molto roccioso e dirupato nella parte alta. Purtroppo, l'accesso in auto è molto faticoso (con una serie infinita di curve) e quindi lungo (circa 2h), pur nella brevità dei km percorsi, un centinaio (da Rezzoaglio si sale x Amborzasco e oltre)

Si devia a destra ↓ in corrispondenza di un cartello indicatore per il lago e si prosegue quasi in piano; si giunge da un guado. Qui NON ci sono altri cartelli e la

la presenza di segnali tutti uguali fa perdere la deviazione a sinistra. Sbagliando, quindi, si continua dritti fino a rivedere la strada di accesso... tornando indietro per la stessa via, noto che una marcatura (uguale all'altra) sale accanto al rio e comprendo che bisognava prenderla... trovando il laghetto in un paio di minuti... ora, invece che tornare indietro si continua, sempre con lo stesso simbolo che si ricongiunge alla via di accesso al laghetto (ma assolutamente non visibile dal percorso dell'andata...). Da qui si va a destra e in pochissimo si rivede il cartello del bivio (totale deviazione circa 15 minuti)

Lo sperduto laghetto del Penna di origine glaciale (max profondità circa 1m / 1,5m) La via di salita principale con cui si rimonta il bosco fittissimo

Si dice che Ernest Hemingway, passato da qui per pescare le trote, abbia affermato che fosse “la valle più bella del mondo”…

Si incontrano un paio di bivi e si continua, fino all’inizio del punto difficile (1h05 dalla partenza, compresi 15’ x il laghetto e altri 15’ persi x mancata segnalazione)

Foto singole della presente gita, in parte diverse da quelle qui presenti, alla corrispondente riga de l link http://www.cralgalliera.altervista.org/altre2017.htm
Informazioni aggiuntive (mappe, pannelli, notizie, etc. q. p.) sono disponibili ***solo*** per i soci iscritti alla Sezione Escursionismo Cral Galliera!

La salita si sviluppa lungo un sentiero che, nella parte finale, è un po' aereo e attrezzato con catene, per maggior sicurezza, ma in realtà privo di vere difficoltà, essendo abbastanza largo. L'unica accortezza, logica ma da ribadire, è che va affrontato “solo” con tempo asciutto e nella bella stagione. . .

Al cospetto del Pennino

Ecco un assaggio dei vari passaggi…

Bella vista sul vicino monte Tomarlo 1622 m

Servono circa 30' per arrivare in vetta

L'ardito Torrione del Pennino

Dalla cima del Penna (1735 m), c'è una statua della Madonna, una cappelletta e un parafulmine. Qui sopra invece la piatta sommità del monte Aiona

La diga sul Taro.

Il rifugio dal Penna

Dopo una pausa in vetta di più di 1h, si riparte immergendosi tra un mare di alberi...

In 30', si arriva dal passo Incisa (dove dovrebbe esserci un cippo di confine del XIX sec. – non visto però…) e con altri 25' si ritorna all'auto (tot. rit. 55')

In definitiva: bella e fresca giornata per un giro breve ma intenso, in tutto 2h30 A e R per 350 mt di disl. - Diff. andata EE, ritorno E + tutte le pause x vedere i vari luoghi che si incontrano